

Gli Onorevoli Di Biagio e Porta, fronte comune per valorizzare la professionalità degli operatori

## Moderatori interculturali: figura ponte per l'integrazione

Presentata proposta di legge bipartisan sull'istituzione dell'albo di iscrizione

13.03.2009 17:03:08



*Roma* - Tra le figure più richieste e urgenti degli ultimi decenni. Quella del mediatore interculturale, operatore "ponte" tra gli immigrati, appartenenti a culture straniere, e le associazioni, le strutture socio-sanitarie, le istituzioni, appare con evidenza una professionalità utile per fornire risposte alle esigenze di integrazione in una società come quella attuale, sempre più multi-etnica e multiculturali. Ciascun immigrato porta con sé un bagaglio di valori, costumi e tradizioni che andrebbero salvaguardate, rispettate e prima ancora, conosciute. L'ignoranza allontana, crea conflitto, la condivisione di nuovi modelli culturali può invece rappresentare una grande risorsa per tutte le comunità. E' tale incalzante richiesta che emerge tra gli obiettivi della proposta di legge presentata dall'**Onorevole Aldo Di Biagio, eletto in Europa nella circoscrizione estero tra le**

**fila del Pdl** contenente "**Delega al Governo per l'istituzione dell'albo dei mediatori interculturali**", presentata ieri alla Sala del Mappamondo della Camera alla presenza, tra gli altri, dell'Onorevole Fabio Porta, cofirmatario della proposta e di Franco Pittau, responsabile del Dossier Statistico Immigrazione Caritas-Migrantes e di Luciano La gamba, presidente del Sei-Ugl, il sindacato degli emigrati immigrati. All'articolo 2 del testo si fa riferimento alla "definizione di un percorso formativo comprendente una formazione di base comune a tutti i mediatori interculturali su comunicazione e su legislazione del lavoro, comprese salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, e una formazione specialistica relativa alle norme tecniche e specifiche di ogni settore, area socio-sanitaria, area educativa e scolastica, sicurezza e giustizia, lavoro dipendente e autonomo, emergenza e prima accoglienza, risparmio e finanze". Potranno iscriversi all'albo i moderatori in possesso di "laurea in discipline giuridiche, umanistiche, sociali o linguistiche o titolo equipollente riconosciuto dalla normativa vigente e dagli accordi bilaterali internazionali; in alternativa, è riconosciuta la possibilità di iscriversi

all'Albo a coloro che, pur non in possesso di un titolo di studio riconosciuto in Italia, dimostrano di essere in possesso di conoscenze idonee ed equivalenti acquisite nei rispettivi Paesi di origine". Dovranno inoltre conoscere la lingua e la cultura italiana e di almeno una lingua e una cultura di un Paese di origine dei cittadini immigrati presenti regolarmente nel territorio nazionale (art.3).



*"L'emigrazione deve essere vista come una risorsa e non come un problema", ha dichiarato Di Biagio. "Soprattutto in questo periodo, vista la carenza legislativa e l'attuazione di politiche repressive, serve sostenere l'integrazione. Ho apprezzato, inoltre - ha aggiunto il parlamentare - il fatto che siano giunte anche nuove proposte sull'argomento da parte dell'opposizione. Quello che conta sono i risultati, gli obiettivi. Il fatto che ci siano stati*

*molti firmatari tra i banchi dell'opposizione, denota una sensibilità al tema che mi fa piacere. Sono convinto - continua l'Onorevole - che quando si tratta di proposte ragionate, ci si debba fidare degli uomini e non dei partiti. Tra l'altro è la Comunità europea che ce lo chiede. Esiste un'esigenza di iniziative di questo tipo. Sarà poi il Ministero dell'Interno a costituire questo albo, ha concluso Di Biagio.*



Proposta bipartisan, pensiero bipartisan. La pensa sostanzialmente nel medesimo modo l'**Onorevole del Partito Democratico Fabio Porta**, eletto in America meridionale per la circoscrizione estero che plaude il contenuto del testo e la sua opportunità politica in clima di necessaria integrazione. *"E' un buon segno che venga dalla maggioranza", ha dichiarato. "Ed è da apprezzare, inoltre, la sensibilità politica dell'Onorevole Aldo Di Biagio. Su alcune tematiche, noi eletti all'estero dovremmo convergere. Certo, la proposta potrà essere migliorata, modificata, ma è necessaria perché viene incontro ad una esigenza evidente di integrazione. E mette, tra l'altro, in evidenza il ruolo importante, già esistente, del moderatore, che va però valorizzato". "E' importante il dialogo e il sostegno a tali iniziative per arrivare ad una proposta unica in commissione che date le premesse non tarderà ad arrivare. Enfatizza la figura del mediatore, in un paese come il nostro dove è in continua crescita il numero degli immigrati, ma sottolinea, però, come non bisogna*

*"solo pensare al mediatore come colui che aiuta l'immigrato ad integrarsi, anche l'italiano deve essere aiutato ad accettare lo straniero. Al mediatore spetta, dunque, questa doppia funzione",* chiosa Porta.

Presente alla conferenza stampa anche **Franco Pittau, Responsabile del Dossier Statistico Immigrazione Caritas-Migrantes** che ha definito l'iniziativa dell'Onorevole Di Biagio "encomiabile". *"Ci fa onore il fatto che sia una peculiarità tutta italiana" - ha spiegato Pittau. "Il mediatore aiuta a capire le differenze, ora bisogna vedere in un clima generale, che non è certo favorevole all'immigrato, come ci si ponerà. Certo, il Parlamento deve calibrare meglio le competenze tra Governo centrale e Regioni. Serve cesellare la preparazione dei moderatori - ha aggiunto - che spesso sono usati come pass par tout a prescindere dal fatto che lavorino nelle carceri o nelle scuole. Serve una modulazione più concreta Regione per Regione. Servono messe a punto sulla dimensione contributiva e contrattuale. Serve partire da questa intuizione bipartisan, certo, ma bisogna ancora continuare a lavorare in questa direzione".*

Anche per **Luciano Lagamba, presidente del Sei-Ugl, il sindacato degli emigrati immigrati**, l'iniziativa segna il passo ad una rivalutazione e riconoscimento di una figura professionale fondamentale nel processo integrativo dei cittadini immigrati. *"Occorre, però - spiega Lagamba - che siano moderatori di settore, specializzati nel settore pubblico piuttosto che in quello sanitario, ad esempio, che abbiano una preparazione di base, ma conoscenze peculiari. E' poi - conclude - un riconoscimento essenziale per la loro tutela, che crea maggior ordine in una normativa attualmente piuttosto confusa".*

Valorizzare questa figura, riconoscerne il valore sociale, l'utilità del suo operato. Questi gli obiettivi della proposta di legge, questo l'impegno dei parlamentari italiani. Ora c'è attesa per l'iter legislativo. Attesa che se disattesa significherebbe sottovalutazione del complesso fenomeno dell'immigrazione.